



MEDIOBANCA

Società per Azioni  
Capitale Versato Euro 435.510.047  
Sede Sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1  
Iscritta Nel Registro Delle Imprese di Milano  
Codice Fiscale e Partita Iva 00714490158  
Iscritta all'Albo delle Banche e Dei Gruppi Bancari al n. 10631.0  
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

## **SUPPLEMENTO ai Prospetti di Base**

di

**Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.**

*relativo ai Programmi di emissione, offerta e quotazione di*

**Obbligazioni Zero Coupon  
Obbligazioni a Tasso Fisso  
Obbligazioni a Tasso Variabile**

*con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista*

**Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)**

\*\*\*

**Obbligazioni a Tasso Misto (Fix To Floater o Floater To Fix) con eventuale Tasso Minimo (Floor)  
e/o Tasso Massimo (Cap)**

\*\*\*

**Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step Down**

*con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista*

\*\*\*

**Obbligazioni Strutturate con Opzione Call Europea**

\*\*\*

**Obbligazioni Strutturate con Opzioni Digitali**

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE, così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012

Supplemento ai Prospetti di Base depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016.

Il Supplemento è disponibile sul sito [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) e presso la sede di Mediobanca in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 – 20121 – Milano.

L'adempimento della pubblicazione del Prospetto di Base e del Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



MEDIOBANCA

*(Questa pagina è stata lasciata volutamente in bianco)*



## Avvertenze per l'investitore

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel relativo Prospetto di Base, nel Documento di Registrazione ivi incluso mediante riferimento e nei loro eventuali supplementi, ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*") del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa dei Prospetti di Base. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- ◆ Il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS. Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*). Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso*" del Documento di Registrazione.
- ◆ In data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di stress test condotto dalla BCE. L'esercizio di stress test ha registrato, nello scenario avverso al 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il CET1 phase-in passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018), ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.2.2 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*" del Documento di Registrazione.
- ◆ Le Obbligazioni dei Prospetti di Base relativi programmi di emissione, offerta e quotazione di obbligazioni denominati "Mediobanca Obbligazioni a Tasso variabile con Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Misto (Fix To Floater o Floater to Fix) con Eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)", "Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea" e "Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzioni digitali" possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata è quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "*Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni*" nel Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa dei Prospetti di Base relativi ai programmi di emissione, offerta e quotazione di Obbligazioni a Tasso variabile con Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap), di Obbligazioni a Tasso Misto (Fix To Floater o Floater To Fix) con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo



(Cap), di Obbligazioni Strutturate con Opzione Call Europea e Obbligazioni Strutturate con Opzioni Digitali, come integrato con il presente Supplemento.

- ◆ L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, nel caso in cui l'Emittente sia in dissesto o a rischio di dissesto, l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il bail-in). Si vedano per maggiore dettaglio i Fattori di Rischio "*Rischio di credito per il sottoscrittore*" e "*Rischio connesso all'utilizzo del bail in*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa dei Prospetti di Base.
- ◆ Le Obbligazioni che potranno essere emesse ai sensi del Programma potranno essere emesse in Euro ovvero in un'altra valuta (in relazione alla quale è pubblicato dalla BCE un tasso di cambio ufficiale contro Euro) e rimborsate nella stessa valuta; si rappresenta altresì che in caso di emissioni in valuta diversa dall'Euro anche i flussi cedolari saranno effettuati in tale valuta estera. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la cd. Valuta dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che i tassi di cambio possano significativamente variare o che le autorità competenti impongano o modifichino i controlli sul cambio. Un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta dei pagamenti ed in generale un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del, e potrebbe influire negativamente sul, rendimento delle Obbligazioni e loro valore di mercato e potrebbe comportare una perdita sul capitale investito nella valuta dell'investitore. Pertanto nel caso di Obbligazioni emesse in una valuta diversa da quella dell'investitore, tale investimento sarà soggetto, come tutti gli investimenti in valuta, al rischio di variazione dei rapporti di cambio intercorrenti tra le diverse valute. In particolare, un deterioramento della situazione economica, sociale e politica dello Stato nella cui valuta le Obbligazioni sono denominate potrebbe generare un'elevata variabilità nel tasso di cambio. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "*Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa dei Prospetti di Base.
- ◆ L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione, se intende (a) richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso Borsa Italiana S.p.A., presso sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, nonché (b) se assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni nei confronti degli investitori, indicando altresì per quale ammontare viene assunto tale impegno. Pertanto in assenza di negoziazione presso le predette strutture e in assenza di impegno al riacquisto da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere sul mercato le Obbligazioni prima della scadenza naturale. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "*Rischio di liquidità*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa dei Prospetti di Base.

\*\*\*

Ai sensi dell'art. 95 bis c. 2 del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) gli investitori che abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro 2 gg. lavorativi successivi a tale pubblicazione ovvero dalla data di pubblicazione del relativo avviso, se successiva, sempre



MEDIOBANCA

che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7 del TUF e che hanno implicato la redazione e pubblicazione del Supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.

Alla data di pubblicazione del presente Supplemento non sono in corso le offerte al pubblico a valere sui Prospetti di Base.



## Indice

Avvertenze per l'investitore.....	3
Ragioni del supplemento ai Prospetti di Base .....	7
Persone responsabili.....	8
Nuova copertina dei Prospetti di Base e Avvertenze per l'investitore.....	9
Aggiornamento della Sezione 4 dei Prospetti di Base -Nota di Sintesi.....	28
Sezione A — Introduzione e avvertenze .....	28
Sezione B — Emittente .....	29
Sezione B — Emittente .....	30
Agenzia di rating.....	44
Debiti a breve termine.....	44
Debiti a lungo termine .....	44
Outlook .....	44
Data dell'ultimo giudizio.....	44
Sezione C – Strumenti finanziari .....	44
Sezione D – Rischi.....	44
Sezione E – Offerta .....	53
Aggiornamento della Sezione 5 dei Prospetti di Base - Documento di Registrazione .....	54
Aggiornamento della Sezione 6 dei Prospetti di Base - Nota Informativa .....	55
Aggiornamento della Sezione 7 dei Prospetti di Base - Modello di Condizioni Definitive .....	56



## Ragioni del supplemento ai Prospetti di Base

Il presente documento costituisce il Supplemento ai Prospetti di Base di Mediobanca relativi ai programmi di emissione, offerta e quotazione di obbligazioni denominati "Mediobanca Obbligazioni Zero Coupon con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista" e "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)", "Mediobanca Obbligazioni A Tasso Misto (Fix To Floater o Floater to Fix) con Eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step down con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea" e "Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzioni digitali" di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito "**Mediobanca**", i "**Prospetti di Base**" e singolarmente il "**Prospetto di Base**" e i "**Programmi**" e singolarmente il "**Programma**").

Il presente Supplemento aggiorna i Prospetti di Base a seguito dell'approvazione del Documento di Registrazione relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2016 di Mediobanca.

Il Documento di Registrazione relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2015, depositato presso la Consob in data 16 ottobre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 80611/15 del 16 ottobre 2015, deve pertanto intendersi integralmente sostituito dal Documento di Registrazione relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2016, depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016, come di volta in volta eventualmente supplementato (il "**Documento di Registrazione**"), che è incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE ai Prospetti di Base relativi ai Programmi.

Le parti relative dei Prospetti di Base, sono conseguentemente integrate ed aggiornate, come di seguito riportato.

Il Documento di Registrazione è stato redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche nonché del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE come aggiornato e integrato.

\*\*\*

Ai sensi dell'art. 95 bis c. 2 del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) gli investitori che abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare la propria accettazione entro 2 gg. lavorativi successivi a tale pubblicazione ovvero dalla data di pubblicazione del relativo avviso, se successiva, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7 del TUF e che hanno implicato la redazione e pubblicazione del Supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.

Alla data di pubblicazione del presente Supplemento non sono in corso le offerte al pubblico a valere sui Prospetti di Base.



MEDIOBANCA

## **Persone responsabili**

### **Responsabili**

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia 1, in persona dei legali rappresentanti Stefano Vincenzi (Legal Counsel) e Carlo Guffanti (Responsabile Ufficio Raccolta Proprietaria), è responsabile delle informazioni fornite nel Supplemento.

### **Dichiarazione di responsabilità**

Mediobanca dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Supplemento sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.





MEDIOBANCA

## **Nuova copertina dei Prospetti di Base e Avvertenze per l'investitore**

*La copertina dei Prospetti di Base relativi ai Programmi è stata integralmente sostituita al fine di recepire gli estremi del provvedimento di approvazione del Supplemento ai Prospetti di Base. Si riporta di seguito la nuova copertina di ogni singolo Prospetto di Base e le relative "Avvertenze per l'Investitore", che dovranno essere inserite dopo la nuova copertina.*



MEDIOBANCA

Società Per Azioni  
Capitale Versato Euro 435.510.047  
Sede Sociale In Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1  
Iscritta Nel Registro Delle Imprese Di Milano  
Codice Fiscale E Partita Iva 00714490158  
Iscritta All'albo Delle Banche E Dei Gruppi Bancari al n. 10631.0  
Capogruppo Del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

## **Prospetto di Base**

di

**MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.**

relativo al Programma di emissione, offerta e quotazione di

**Obbligazioni Zero Coupon**

**Obbligazioni a Tasso Fisso**

**Obbligazioni a Tasso Variabile**

con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista

**Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e/o**

**Tasso Massimo (Cap)**

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012

Documento depositato presso la Consob in data 22 gennaio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 5245/16 del 21 gennaio 2016, così come integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 2 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 78517/16 del 31 agosto 2016 e dal Supplemento depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016.

**Le Obbligazioni emesse nell'ambito del Programma che prevedano per le cedole variabili un Tasso Minimo (Floor) e/o un Tasso Massimo (Cap) non costante di anno in anno, possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata. È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'investitore e l'intermediario devono verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore, con particolare riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo. Inoltre, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario sarà tenuto anche a valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del medesimo.**

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo



# MEDIOBANCA

11 della Direttiva 2003/71/CE, depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016, dalla Nota di Sintesi e dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari. Il Prospetto di Base sarà integrato in occasione di ciascuna emissione dalle "Condizioni Definitive", che saranno rese pubbliche, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti Consob, mediante pubblicazione sul sito dell'Emittente [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e del/i Collocatori. Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive sono consultabili presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 e sul sito dell'Emittente [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e/o del/i Collocatore/i.

La Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione dei Prestiti Obbligazionari che saranno emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002773 del 15 gennaio 2016.

**Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del Capitolo 3 intitolato "Fattori di Rischio", relativamente all'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, con riferimento alle Obbligazioni, nella sezione 6 paragrafo 2 del Prospetto di Base nonché, e nella singola Nota di Sintesi dell'emissione per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.**

L'adempimento della pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



## Avvertenze per l'investitore

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base, nel Documento di Registrazione ivi incluso mediante riferimento e nei loro eventuali supplementi, ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*") del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- ◆ Il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS. Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*). Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrari e verifiche ispettive in corso*" del Documento di Registrazione
- ◆ In data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di stress test condotto dalla BCE. L'esercizio di stress test ha registrato, nello scenario avverso al 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il CET1 phase-in passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018), ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.2.2 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*" del Documento di Registrazione
- ◆ Le Obbligazioni a *Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)* possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata e quindi è necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "*Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni*" nel Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base.
- ◆ L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, nel caso in cui l'Emittente sia in dissesto o a rischio di dissesto, l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il bail-in). Si vedano per maggiore dettaglio i Fattori di Rischio "*Rischio di credito per il*



sottoscrittore" e "Rischio connesso all'utilizzo del bail in" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base

- ◆ Le Obbligazioni che potranno essere emesse ai sensi del Programma potranno essere emesse in Euro ovvero in un'altra valuta (in relazione alla quale è pubblicato dalla BCE un tasso di cambio ufficiale contro Euro) e rimborsate nella stessa valuta; si rappresenta altresì che in caso di emissioni in valuta diversa dall'Euro anche i flussi cedolari saranno effettuati in tale valuta estera. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la cd. Valuta dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che i tassi di cambio possano significativamente variare o che le autorità competenti impongano o modifichino i controlli sul cambio. Un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta dei pagamenti ed in generale un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del, e potrebbe influire negativamente sul, rendimento delle Obbligazioni e loro valore di mercato e potrebbe comportare una perdita sul capitale investito nella valuta dell'investitore. Pertanto nel caso di Obbligazioni emesse in una valuta diversa da quella dell'investitore, tale investimento sarà soggetto, come tutti gli investimenti in valuta, al rischio di variazione dei rapporti di cambio intercorrenti tra le diverse valute. In particolare, un deterioramento della situazione economica, sociale e politica dello Stato nella cui valuta le Obbligazioni sono denominate potrebbe generare un'elevata variabilità nel tasso di cambio. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base
- ◆ L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione, se intende (a) richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso Borsa Italiana S.p.A., presso sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, nonché (b) se assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni nei confronti degli investitori, indicando altresì per quale ammontare viene assunto tale impegno. Pertanto in assenza di negoziazione presso le predette strutture e in assenza di impegno al riacquisto da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere sul mercato le Obbligazioni prima della scadenza naturale. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "Rischio di liquidità" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base.



MEDIOBANCA

Società per Azioni  
Capitale Versato Euro 435.510.047  
Sede Sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1  
Iscritta Nel Registro Delle Imprese di Milano  
Codice Fiscale e Partita Iva 00714490158  
Iscritta all'Albo delle Banche e Dei Gruppi Bancari al n. 10631.0  
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

## Prospetto di Base

di

**MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.**

relativo al Programma di emissione, offerta e quotazione di

### **Obbligazioni a Tasso Misto (*Fix To Floater o Floater to Fix*) con eventuale Tasso Minimo (*Floor*) e/o Tasso Massimo (*Cap*)**

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012

Documento depositato presso la Consob in data 22 gennaio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 5245/16 del 21 gennaio 2016, così come integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 2 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 78517/16 del 31 agosto 2016 e dal Supplemento depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016.

**Le Obbligazioni emesse nell'ambito del Programma che prevedano per le cedole variabili un Tasso Minimo (*Floor*) e/o un Tasso Massimo (*Cap*) non costante di anno in anno, possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata. È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'investitore e l'intermediario devono verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore, con particolare riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo. Inoltre, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario sarà tenuto anche a valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del medesimo.**

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016, dalla Nota di Sintesi e dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari. Il Prospetto di Base sarà integrato in occasione di ciascuna emissione dalle Condizioni Definitive, che saranno rese pubbliche, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti Consob, mediante pubblicazione sul sito dell'Emittente [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) ed eventualmente su quello del Responsabile del



# MEDIOBANCA

Collocamento e del/i Collocatore/i. Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive sono consultabili presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 e sul sito dell'Emittente [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e/o del/i Collocatore/i.

La Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione ufficiale dei Prestiti Obbligazionari che saranno emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002770 del 15 gennaio 2016.

**Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del Capitolo 3 intitolato "Fattori di Rischio", relativamente all'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, con riferimento alle Obbligazioni, nella sezione 6 paragrafo 2 del Prospetto di Base nonché nella singola Nota di Sintesi dell'emissione per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.**

L'adempimento della pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



## Avvertenze per l'investitore

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base, nel Documento di Registrazione ivi incluso mediante riferimento e nei loro eventuali supplementi, ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*") del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- ◆ Il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS. Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*). Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso*" del Documento di Registrazione
- ◆ In data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di stress test condotto dalla BCE. L'esercizio di stress test ha registrato, nello scenario avverso al 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il CET1 phase-in passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018), ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.2.2 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*" del Documento di Registrazione
- ◆ Le Obbligazioni possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata è quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "*Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni*" nel Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base
- ◆ L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, nel caso in cui l'Emittente sia in dissesto o a rischio di dissesto, l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il bail-in). Si vedano per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "*Rischio di credito per il*





sottoscrittore" e "Rischio connesso all'utilizzo del bail in" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base

- ◆ Le Obbligazioni che potranno essere emesse ai sensi del Programma potranno essere emesse in Euro ovvero in un'altra valuta (in relazione alla quale è pubblicato dalla BCE un tasso di cambio ufficiale contro Euro) e rimborsate nella stessa valuta; si rappresenta altresì che in caso di emissioni in valuta diversa dall'Euro anche i flussi cedolari saranno effettuati in tale valuta estera. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la cd. Valuta dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che i tassi di cambio possano significativamente variare o che le autorità competenti impongano o modifichino i controlli sul cambio. Un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta dei pagamenti ed in generale un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del, e potrebbe influire negativamente sul, rendimento delle Obbligazioni e loro valore di mercato e potrebbe comportare una perdita sul capitale investito nella valuta dell'investitore. Pertanto nel caso di Obbligazioni emesse in una valuta diversa da quella dell'investitore, tale investimento sarà soggetto, come tutti gli investimenti in valuta, al rischio di variazione dei rapporti di cambio intercorrenti tra le diverse valute. In particolare, un deterioramento della situazione economica, sociale e politica dello Stato nella cui valuta le Obbligazioni sono denominate potrebbe generare un'elevata variabilità nel tasso di cambio. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base
  
- ◆ L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione, se intende (a) richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso Borsa Italiana S.p.A., presso sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, nonché (b) se assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni nei confronti degli investitori, indicando altresì per quale ammontare viene assunto tale impegno. Pertanto in assenza di negoziazione presso le predette strutture e in assenza di impegno al riacquisto da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere sul mercato le Obbligazioni prima della scadenza naturale. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "Rischio di liquidità" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base.



MEDIOBANCA

Società per Azioni  
Capitale Versato Euro 435.510.047  
Sede Sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1  
Iscritta Nel Registro Delle Imprese di Milano  
Codice Fiscale e Partita Iva 00714490158  
Iscritta all'Albo delle Banche e Dei Gruppi Bancari al n. 10631.0  
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

## Prospetto di Base

di

**Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.**

relativo al Programma di emissione, offerta e quotazione di

### **Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step Down**

con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente (callable) e/o dell'obbligazionista (puttable)

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012

Documento depositato presso la Consob in data 22 gennaio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 5245/16 del 21 gennaio 2016, così come integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 2 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 78517/16 del 31 agosto 2016 e dal Supplemento depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016.

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016, dalla Nota di Sintesi e dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari. Il Prospetto di Base sarà integrato in occasione di ciascuna emissione dalle Condizioni Definitive, che saranno rese pubbliche, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti Consob, mediante pubblicazione sul sito dell'Emittente [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori. Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive sono consultabili presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 e sul sito dell'Emittente [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori.

La Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione dei Prestiti Obbligazionari che saranno emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002774 del 15 gennaio 2016.

**Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del Capitolo 3 intitolato "Fattori di Rischio", relativamente all'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, con riferimento alle Obbligazioni, nella Sezione 6 Paragrafo 2 del Prospetto di Base nonché nella singola Nota di Sintesi dell'emissione per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.**

L'adempimento della pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



## Avvertenze per l'investitore

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base, nel Documento di Registrazione ivi incluso mediante riferimento e nei loro eventuali supplementi, ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*") del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- ◆ Il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS. Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*). Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso*" del Documento di Registrazione
- ◆ In data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di stress test condotto dalla BCE. L'esercizio di stress test ha registrato, nello scenario avverso al 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il CET1 phase-in passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018), ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.2.2 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*" del Documento di Registrazione
- ◆ L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, nel caso in cui l'Emittente sia in dissesto o a rischio di dissesto, l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il bail-in). Si vedano per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "*Rischio di credito per il sottoscrittore*" e "*Rischio connesso all'utilizzo del bail in*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base
- ◆ Le Obbligazioni che potranno essere emesse ai sensi del Programma potranno essere emesse in Euro ovvero in un'altra valuta (in relazione alla quale è pubblicato dalla BCE un tasso di cambio ufficiale contro Euro) e rimborsate nella stessa valuta; si rappresenta altresì che in caso di emissioni in valuta diversa dall'Euro anche i flussi cedolari saranno effettuati in tale valuta estera. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la cd. Valuta dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che i tassi di cambio possano significativamente variare o che le autorità competenti impongano o modifichino i



controlli sul cambio. Un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta dei pagamenti ed in generale un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del, e potrebbe influire negativamente sul, rendimento delle Obbligazioni e loro valore di mercato e potrebbe comportare una perdita sul capitale investito nella valuta dell'investitore. Pertanto nel caso di Obbligazioni emesse in una valuta diversa da quella dell'investitore, tale investimento sarà soggetto, come tutti gli investimenti in valuta, al rischio di variazione dei rapporti di cambio intercorrenti tra le diverse valute. In particolare, un deterioramento della situazione economica, sociale e politica dello Stato nella cui valuta le Obbligazioni sono denominate potrebbe generare un'elevata variabilità nel tasso di cambio. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "*Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base

- ◆ L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione, se intende (a) richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso Borsa Italiana S.p.A., presso sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, nonché (b) se assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni nei confronti degli investitori, indicando altresì per quale ammontare viene assunto tale impegno. Pertanto in assenza di negoziazione presso le predette strutture e in assenza di impegno al riacquisto da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere sul mercato le Obbligazioni prima della scadenza naturale. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "*Rischio di liquidità*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base.



# MEDIOBANCA

Società per Azioni  
Capitale Versato Euro 435.510.047  
Sede Sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1  
Iscritta Nel Registro Delle Imprese di Milano  
Codice Fiscale e Partita Iva 00714490158  
Iscritta all'Albo delle Banche e Dei Gruppi Bancari al n. 10631.0  
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

## Prospetto di Base

di

**MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.**

relativo al Programma di emissione, offerta e quotazione di

### **Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea**

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012

Documento depositato presso la Consob in data 22 gennaio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 5245/16 del 21 gennaio 2016, così come integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 2 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 78517/16 del 31 agosto 2016 e dal Supplemento depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016.

**Le Obbligazioni emesse nell'ambito del Programma possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata. È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'investitore e l'intermediario devono verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore, con particolare riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo. Inoltre, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario sarà tenuto anche a valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del medesimo.**

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016, dalla Nota di Sintesi e dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari. Il prospetto di base sarà integrato in occasione di ciascuna emissione dalle Condizioni Definitive, che saranno rese pubbliche, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti Consob, mediante pubblicazione sul sito dell'Emittente [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e del/i Collocatore/i. Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive sono consultabili presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 e sul sito dell'Emittente [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e/o del/i Collocatore/i.

La Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione ufficiale dei prestiti obbligazionari che saranno emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002772 del 15 gennaio 2016.

**Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del Capitolo 3 intestato "Fattori di Rischio",**



# MEDIOBANCA

**relativamente all'emittente, all'interno del Documento di Registrazione, con riferimento alle Obbligazioni, nella Sezione 6 Paragrafo 2 del Prospetto di Base nonché nella singola nota di sintesi dell'emissione per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.**

L'adempimento della pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



## Avvertenze per l'investitore

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base, nel Documento di Registrazione ivi incluso mediante riferimento e nei loro eventuali supplementi, ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*") del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- ◆ Il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS. Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*). Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso*" del Documento di Registrazione
- ◆ In data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di stress test condotto dalla BCE. L'esercizio di stress test ha registrato, nello scenario avverso al 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il CET1 phase-in passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018), ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.2.2 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*" del Documento di Registrazione
- ◆ Le Obbligazioni possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata è quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "*Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni*" nel Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base
- ◆ L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, nel caso in cui l'Emittente sia in dissesto o a rischio di dissesto, l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il bail-in). Si vedano per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "*Rischio di credito per il*



sottoscrittore" e "Rischio connesso all'utilizzo del bail in" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base

- ◆ Le Obbligazioni che potranno essere emesse ai sensi del Programma potranno essere emesse in Euro ovvero in un'altra valuta (in relazione alla quale è pubblicato dalla BCE un tasso di cambio ufficiale contro Euro) e rimborsate nella stessa valuta; si rappresenta altresì che in caso di emissioni in valuta diversa dall'Euro anche i flussi cedolari saranno effettuati in tale valuta estera. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la cd. Valuta dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che i tassi di cambio possano significativamente variare o che le autorità competenti impongano o modifichino i controlli sul cambio. Un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta dei pagamenti ed in generale un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del, e potrebbe influire negativamente sul, rendimento delle Obbligazioni e loro valore di mercato e potrebbe comportare una perdita sul capitale investito nella valuta dell'investitore. Pertanto nel caso di Obbligazioni emesse in una valuta diversa da quella dell'investitore, tale investimento sarà soggetto, come tutti gli investimenti in valuta, al rischio di variazione dei rapporti di cambio intercorrenti tra le diverse valute. In particolare, un deterioramento della situazione economica, sociale e politica dello Stato nella cui valuta le Obbligazioni sono denominate potrebbe generare un'elevata variabilità nel tasso di cambio. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base
  
- ◆ L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione, se intende (a) richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso Borsa Italiana S.p.A., presso sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, nonché (b) se assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni nei confronti degli investitori, indicando altresì per quale ammontare viene assunto tale impegno. Pertanto in assenza di negoziazione presso le predette strutture e in assenza di impegno al riacquisto da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere sul mercato le Obbligazioni prima della scadenza naturale. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "Rischio di liquidità" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base.





# MEDIOBANCA

Società per Azioni  
Capitale Versato Euro 435.510.047  
Sede Sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1  
Iscritta Nel Registro Delle Imprese di Milano  
Codice Fiscale e Partita Iva 00714490158  
Iscritta all'Albo delle Banche e Dei Gruppi Bancari al n. 10631.0  
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

## Prospetto di Base

di

**MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.**

relativo al Programma di emissione, offerta e quotazione di

### **Obbligazioni strutturate con opzioni digitali**

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dal Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012

Documento depositato presso la Consob in data 22 gennaio 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 5245/16 del 21 gennaio 2016, così come integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 2 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 78517/16 del 31 agosto 2016 e dal Supplemento depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016.

**Le Obbligazioni emesse nell'ambito del Programma possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata. È quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'investitore e l'intermediario devono verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore, con particolare riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo. Inoltre, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario sarà tenuto anche a valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del medesimo.**

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016, dalla Nota di Sintesi e dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari. Il Prospetto di Base sarà integrato in occasione di ciascuna emissione dalle Condizioni Definitive, che saranno rese pubbliche, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti Consob, mediante pubblicazione sul sito dell'Emittente [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e del/i Collocatore/i. Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive sono consultabili presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 e sul sito dell'Emittente [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e del/i Collocatore/i.

La Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione ufficiale dei Prestiti Obbligazionari che saranno emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002771 del 15 gennaio 2016.

**Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del Capitolo 3 intestato "Fattori di Rischio", relativamente all'Emittente, all'interno del Documento di Registrazione, con riferimento alle Obbligazioni, nella sezione 6 paragrafo 2 del Prospetto di Base nonché nella singola Nota di Sintesi dell'emissione per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.**

L'adempimento della pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



## Avvertenze per l'investitore

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base, nel Documento di Registrazione ivi incluso mediante riferimento e nei loro eventuali supplementi, ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*") del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- ◆ Il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS. Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*). Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso*" del Documento di Registrazione
- ◆ In data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di stress test condotto dalla BCE. L'esercizio di stress test ha registrato, nello scenario avverso al 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il CET1 phase-in passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018), ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.2.2 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*" del Documento di Registrazione
- ◆ Le Obbligazioni possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata è quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "*Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni*" nel Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base
- ◆ L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, nel caso in cui l'Emittente sia in dissesto o a rischio di dissesto, l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il bail-in). Si vedano per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "*Rischio di credito per il*



sottoscrittore" e "Rischio connesso all'utilizzo del bail in" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base

- ◆ Le Obbligazioni che potranno essere emesse ai sensi del Programma potranno essere emesse in Euro ovvero in un'altra valuta (in relazione alla quale è pubblicato dalla BCE un tasso di cambio ufficiale contro Euro) e rimborsate nella stessa valuta; si rappresenta altresì che in caso di emissioni in valuta diversa dall'Euro anche i flussi cedolari saranno effettuati in tale valuta estera. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la cd. Valuta dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che i tassi di cambio possano significativamente variare o che le autorità competenti impongano o modifichino i controlli sul cambio. Un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta dei pagamenti ed in generale un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del, e potrebbe influire negativamente sul, rendimento delle Obbligazioni e loro valore di mercato e potrebbe comportare una perdita sul capitale investito nella valuta dell'investitore. Pertanto nel caso di Obbligazioni emesse in una valuta diversa da quella dell'investitore, tale investimento sarà soggetto, come tutti gli investimenti in valuta, al rischio di variazione dei rapporti di cambio intercorrenti tra le diverse valute. In particolare, un deterioramento della situazione economica, sociale e politica dello Stato nella cui valuta le Obbligazioni sono denominate potrebbe generare un'elevata variabilità nel tasso di cambio. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base
  
- ◆ L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione, se intende (a) richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso Borsa Italiana S.p.A., presso sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, nonché (b) se assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni nei confronti degli investitori, indicando altresì per quale ammontare viene assunto tale impegno. Pertanto in assenza di negoziazione presso le predette strutture e in assenza di impegno al riacquisto da parte dell'Emittente, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere sul mercato le Obbligazioni prima della scadenza naturale. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "Rischio di liquidità" del Capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Nota Informativa del Prospetto di Base.



## Aggiornamento della Sezione 4 dei Prospetti di Base -Nota di Sintesi

*I seguenti Paragrafi delle rispettive Sezioni della Nota di Sintesi dei Prospetti di Base indicati nella copertina del presente Supplemento devono intendersi integralmente sostituiti come segue.*

*I paragrafi, le singole parti e le Sezioni non espressamente indicati devono intendersi non modificati dal presente Supplemento e sono individuati con il simbolo "(...)".*

### Sezione A — Introduzione e avvertenze

#### A.1 Avvertenze

La presente Nota di Sintesi è stata redatta ai sensi dell'Articolo 5, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti") e dell'allegato XXII al Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 e deve essere letta come introduzione ai Prospetti di Base predisposti dall'Emittente in relazione ai programmi di emissione, sollecitazione e quotazione di obbligazioni denominate "Zero Coupon con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Tasso Variabile con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista" e "Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)", "Tasso Misto (Fix To Floater o Floater to Fix) con Eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)", "Tasso Fisso Step Up/Step down con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Strutturate con opzione Call Europea" e "Strutturate con opzioni digitali".

La presente Nota di Sintesi contiene le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, come pure i diritti connessi alle Obbligazioni. L'informativa completa sull'Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta dei singoli Prospetti di Base, composti dalla Nota di Sintesi, dal Documento di Registrazione e dalla Nota Informativa, e dalle relative Condizioni Definitive.

Qualunque decisione di investire in strumenti finanziari deve basarsi sull'esame di ciascun Prospetto di Base nella sua totalità, compresi i documenti in esso incorporati mediante riferimento. A seguito dell'implementazione delle disposizioni della Direttiva Prospetti in uno Stato Membro dell'Area Economica Europea, l'Emittente non potrà essere ritenuto responsabile dei contenuti delle Note di Sintesi, ivi compresa qualsiasi traduzione delle stesse, ad eccezione dei casi in cui le stesse risultino fuorvianti, imprecise o incongrue se letta unitamente alle altre parti del singolo Prospetto di Base.

Qualora venga presentato un ricorso dinanzi il tribunale di uno Stato Membro UE in relazione alle informazioni contenute in un



## Sezione A — Introduzione e avvertenze

Prospetto di Base, al ricorrente potrà, in conformità alla legislazione nazionale dello Stato Membro in cui è presentato il ricorso, essere richiesto di sostenere i costi di traduzione di tale Prospetto di Base prima dell'avvio del relativo procedimento.

La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato le singole Note di Sintesi, comprese le loro eventuali traduzioni, ma soltanto se le singole Note di Sintesi risultino fuorvianti, imprecise o incoerenti se lette insieme con le altre parti del relativo Prospetto di Base o non offrano, se lette insieme con le altre parti del relativo Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.

### A.2 Consenso all'utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamenti o finale

I Prospetti di Base oggetto del presente Supplemento possono essere utilizzati da altri intermediari finanziari, esclusivamente per la durata di validità degli stessi, per l'eventuale successiva rivendita o collocamento finale delle Obbligazioni.

**Si informano gli investitori che le informazioni relative alle condizioni dell'offerta da parte degli altri intermediari finanziari sono fornite al momento in cui l'offerta è presentata dai medesimi.**

## Sezione B — Emittente

### B.1 Denominazione legale e commerciale

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

### B.2 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base al quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione

Mediobanca è una società costituita ai sensi del diritto italiano, nella forma di società per azioni. Ai sensi dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata al 30 giugno 2050 con facoltà di proroga.

Mediobanca è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano con numero d'iscrizione e partita IVA 00714490158. Essa è inoltre iscritta all'Albo delle Banche e, in qualità di società capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, all'Albo dei Gruppi Bancari. Essa è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La sede legale si trova in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - 20121 Milano, ed ivi si trova anche la sede operativa. Il numero di telefono di Mediobanca è +39 02 88291, l'indirizzo web è [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it).

### B.4b Tendenze nuove relative all'Emittente e ai settori in cui opera

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa Per l'esercizio in corso, né riguardo i settori in cui questa opera.

**Sezione B — Emittente**

- B.5 Se l'emittente fa parte di un gruppo, descrizione del gruppo e della posizione che esso vi occupa.** Mediobanca è la capogruppo del gruppo bancario Mediobanca (di seguito anche il **"Gruppo Mediobanca"** o il **"Gruppo"**) ed esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo.
- B.9 Previsione o Stima degli Utili** Non Applicabile. Nel documento non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.
- B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati** PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 - ha assoggettato a revisione il bilancio consolidato e civilistico di Mediobanca al 30 giugno 2016, nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2015.  
All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.
- B.12 Informazioni finanziarie** Si riportano qui di seguito alcune voci di indicatori patrimoniali economici e finanziari consolidati al 30 giugno 2016 (rinvenienti dal bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2016 approvato il 21 settembre 2016) confrontati con i medesimi dati relativi all'esercizio 2015.

**Dati annuali consolidati al 30 giugno 2016**
**Tabella 1**
**Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali**

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1/1/14)	30 giugno 2015 (€ mln) o %	30 giugno 2016 (€ mln) o %	Soglie minime previste dalla normativa**
Common Equity Tier 1 – CET1	7.137,5	6.504,8	
Additional Tier 1 – AT1	–	–	
Tier 2 – T2	1.745,1	1.722,4	
Fondi propri	8.882,6	8.227,2	
Attività ponderate per il rischio (RWA*)	59.577,1	53.861,5	
Common Equity Tier 1/RWA (CET1 ratio)	11,98%	12,08%	7%
Tier 1 /RWA (T1 ratio)	11,98%	12,08%	8,5%
Total capital ratio	14,91%	15,27%	10,5%
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	84,3	77,1	
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio***)- Transitorio (Leverage Ratio***)- Transitorio	10,9	9,5	

**Sezione B — Emittente**
**Tabella 2**
**Indicatori di rischiosità creditizia\***

Indicatori	30-giu-15 (%)	Dati di sistema al 30 – giu 15 (%)**	30-giu-16 (%)	Dati di sistema al 31 – dic 15 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,8%	9,0%	1,7%	9,5%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,8%	4,7%***	0,7%	4,8%***
Partite anomale lorde/impieghi lordi	6,9%	16,9%	5,9%	17,7%
Partite anomale nette/impieghi netti	3,5%	10,9%***	2,9%	10,8%***
Rapporto di copertura delle sofferenze	65,7%	57,4%	66,6%	58,6%
Rapporto di copertura delle partite anomale	53,2%	41,7%	54,3%	43,4%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,2%	-	3,1%	-
<b>Costo del rischio****</b>	<b>1,68%</b>	<b>-</b>	<b>1,24%</b>	<b>-</b>

\* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

\*\* I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2016, tavola 4.1 pag. 34 e n° 2 del novembre 2015, tavola 4.1 pag.37 e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi

\*\*\* I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia (2014 e 2015) e si riferiscono ai valori relativi al totale del sistema rispettivamente al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015.

\*\*\*\* Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

Il costo del rischio scende da 53 a 19 bps per il *corporate*, da 369 a 317 bps per il *consumer* da 45 a 34 bps per il *retail* e da 53 a 51 bps per il *leasing*. Il tasso di copertura delle attività deteriorate migliora ulteriormente a livello consolidato (54% contro 53%) mentre il *coverage ratio* dei crediti *in bonis* del *consumer* si passa dallo 0,8% all'1%.

**Tabella 3**
**Grandi rischi**

	30-giu-15	30-giu-16
Indice grandi rischi / impieghi	21,40%	18,50%
Numero grandi rischi *	6	6
Valore di bilancio **	12.699(€ mln)	7.303(€ mln)
Valore ponderato	8.879(€ mln)	5.298(€ mln)
Indicatore grandi rischi su valore di bilancio	142,90%	88,80%
Indicatore grandi rischi su valore ponderato	99,95%	64,40%

\* gruppi con esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza

\*\* valore dell'esposizione al netto delle rettifiche di valore

## Sezione B — Emittente

Si segnala che con il termine "Grandi Rischi", in base alla disciplina relativa alla concentrazione dei rischi, si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri del Gruppo.

**Tabella 4**  
**Composizione dei crediti deteriorati\***

	30/06/2015 Val. Netti € mln	30/06/2015 Val. Lordi € mln	30/06/2016 Val. Netti € mln	30/06/2016 Val. Lordi € mln
Sofferenze	258,90	612,87	255,02	622,62
Inadempienze probabili	798,38	1.580,61	710,65	1.373,94
Esposizioni scadute deteriorate	94,98	187,15	51,03	142,41
<b>Totale Crediti deteriorati</b>	<b>1.152,26</b>	<b>2.380,63</b>	<b>1.016,70</b>	<b>2.138,97</b>

\* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempimenti probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività: deteriorate e *in bonis*, pari, rispettivamente, a 1.203 milioni di Euro lordi (596 milioni di Euro netti) e 462 milioni Euro lordi (412 milioni di Euro netti).

**Tabella 5**  
**Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato ex Circolare BI 262/2005**

	30-giu-15 € mln	30-giu-16 € mln
<b>Attivo</b>		
Crediti verso banche	6.078,30	5.386,60
Crediti verso clientela	37.122,50	37.881,50
Attività finanziarie *	21.990,60	21.053,50
<b>Totale attivo</b>	<b>70.710,60</b>	<b>69.818,60</b>
<b>Passivo</b>		
Titoli in circolazione	20.154,50	21.813,10
Passività finanziarie **	23.194,10	19.421,70
Raccolta diretta (verso clientela) ***	16.873,40	18.164,50
<b>Totale passivo</b>	<b>61.843,50</b>	<b>60.896,80</b>
Patrimonio netto di cui: capitale	8.867,10 433,60	8.921,80 435,50
<b>Posizione interbancaria netta ****</b>	<b>8.225,70</b>	<b>6.553,70</b>

\* Includono le Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita, le Attività finanziarie detenute sino a scadenza e i derivati di copertura

\*\* Includono i debiti verso banche, le passività finanziarie di negoziazione e i derivati di copertura

\*\*\* Includono i debiti verso la clientela e le passività finanziarie valutate al fair value

\*\*\*\* Saldo netto tra debiti verso banche e crediti verso banche



## Sezione B — Emittente

**Tabella 5bis**
**Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato Mediobanca S.p.A.**

	30-giu-15 € mln	30-giu-16 € mln
<b>Attivo</b>		
Impieghi netti di tesoreria	4.920,30	5.517,10
Titoli disponibili per la vendita	8.063,10	8.639,40
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	1.793,90	2.165,20
Impieghi a clientela	32.889,60	34.592,70
Partecipazioni	3.411,40	3.193,30
<b>Totale Attivo</b>	<b>53.209,10</b>	<b>56.350,10</b>
<b>Passivo</b>		
Provvista	42.711,30	45.933,80
di cui: titoli in circolazione	19.671,10	21.088,40
Patrimonio netto	8.277,30	8.317,30
di cui: capitale	433,6	435,5
<b>Totale Passivo</b>	<b>53.209,10</b>	<b>56.350,10</b>

Come si evince dalla Tabella 5bis, le voci patrimoniali mostrano un totale attivo in aumento da 53,2 a 56,4 miliardi che riflette la crescita degli impieghi a clientela (+5,2%, da 32,9 a 34,6 miliardi) in tutti i comparti d'attività, dei titoli disponibili per la vendita (8,6 miliardi contro 8,1 miliardi) e degli impieghi di tesoreria (5,5 miliardi contro 4,9 miliardi). Parallelamente aumentano la raccolta cartolare (da 19,7 a 21,1 miliardi) e quella Retail Banking (da 9,6 a 10,7 miliardi).

**Tabella 6**
**Principali voci di Conto Economico Consolidato ex Circolare BI 262/2005**

	30-giu-15 € mln	30-giu-16 € mln	Variazione 2016/2015 %
Margine di interesse	1.142,5	1.200,5	5,1%
Commissioni nette	366,3	322,7	-11,9%
Margine di Intermediazione	1.776,7	1.747,0	-1,7%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.312,8	1.360,8	3,7%
Costi operativi	-779,7	-901,2	15,6%
<b>Risultato Lordo</b>	<b>757,1</b>	<b>736,3</b>	<b>-2,7%</b>
<b>Utile Netto</b>	<b>589,8</b>	<b>604,5</b>	<b>2,5%</b>

La tabella 6 espone le principali voci dello schema di Conto Economico consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 6bis presenta, invece, le voci principali del Conto Economico riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 68 e 24 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.

**Sezione B — Emittente**
**Tabella 6bis**
**Principali voci di Conto Economico Riclassificato Consolidato**

	30-giu-15 € mln	30-giu-16 € mln	Variazione 2016/2015 %
Margine di interesse	1.142,5	1.206,7	5,6
Commissioni nette e altri proventi	471,8	450,0	-4,6
Margine di Intermediazione	2.045,4	2.046,6	0,1
Costi di struttura	-847,2	-891,9	5,3
<b>Risultato Lordo</b>	<b>757,1</b>	<b>736,3</b>	<b>-2,7</b>
<b>Utile Netto</b>	<b>589,8</b>	<b>604,5</b>	<b>2,5</b>

L'esercizio, pur segnato per almeno tre trimestri da marcata volatilità dei mercati e da significative cadute della struttura dei tassi, chiude con un utile di 604,5 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (589,8 milioni) per effetto del positivo andamento dell'attività bancaria (risultato operativo +8,9%, da 423 a 460,5 milioni) e del *Principal Investing* (+13,5% da 242,5 a 275,3 milioni). Si presenta qui di seguito un'analisi dei risultati dell'esercizio anche per aree di business<sup>2</sup>:

- ◆ il margine di interesse cresce del 5,6% (da 1.142,5 a 1.206,7 milioni) confermando i *trend* degli scorsi trimestri: *Consumer Banking* in aumento (+12,9%, da 694,1 a 783,7 milioni) per i maggiori volumi e la tenuta della redditività e *Wholesale Banking* in calo (177,9 milioni contro 217,5 milioni) per la minor redditività degli attivi, più marcata rispetto al calo del costo della raccolta
- ◆ i proventi di tesoreria si attestano a 133,1 milioni (207,1 milioni) scontando il minor contributo del *banking book* (17,1 milioni contro 75,5 milioni) e degli utili su cambi (18,5 milioni contro 59,9 milioni) solo in parte compensati dal *fixed income trading* (36,8 milioni contro -22,2 milioni)
- ◆ le commissioni ed altri proventi saldano a 450,1 milioni (incluso il contributo per sei mesi degli 8,9 milioni di Cairn Capital), in calo rispetto ai 471,8 milioni dello scorso anno per il minor apporto del *Wholesale Banking* (219,2 milioni contro 259,3 milioni), attribuibile ad un meno favorevole andamento del mercato, e del *Consumer Banking* (140,8 milioni contro 147 milioni); da segnalare il miglioramento di CheBanca! (da 27,6 a 43,4 milioni) che riflette l'aumento della raccolta indiretta (da 2.853 a 3.938 milioni)
- ◆ l'utile delle società consolidate ad *equity* aumenta da 224 a 256,7 milioni per la maggior redditività di Assicurazioni Generali

I costi di struttura registrano una crescita del 5,3% (da 847,2 a 891,9 milioni, inclusi 10 milioni circa riferibili a Cairn Capital), equamente ripartita tra spese del personale (+5,1%) ed amministrative (+5,4%) e collegata ai maggiori volumi intermediati, in particolare nell'attività *Retail Banking* e *Consumer Banking* e al rafforzamento dei sistemi di controllo e governo centrali (*risk management*, tesoreria, regulation).

2 Per la composizione delle singole aree di business commentate si veda infra pagg. 29 e seguenti.



## Sezione B — Emittente

Gli utili netti del portafoglio titoli (124,2 milioni contro 125,6 milioni) comprendono la plusvalenza sull'apporto all'OPA della partecipazione Pirelli (87,7 milioni), la cessione di 3 milioni di azioni Assicurazioni Generali (20 milioni) e altri utili per 16,5 milioni equamente distribuiti tra azioni quotate e non; le rettifiche di valore su titoli (19,4 milioni contro 20,4 milioni) riguardano per 10,2 milioni le rettifiche effettuate al 31 dicembre su RCS MediaGroup e per 7 milioni azioni non quotate.

Le altre partite (-104,3 milioni) includono 57,3 milioni relativi al contributo straordinario al fondo di risoluzione bancario per gli interventi in Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara; 28,2 milioni di contributi ordinari allo stesso fondo di risoluzione per gli anni 2015 e 2016 (in aggiunta ai 13,5 milioni accantonati lo scorso esercizio) e 6,4 milioni quale quota al nuovo fondo di tutela dei depositi (DGS) per l'anno 2015 e primo semestre 2016.

Quanto alle singole aree di attività:

Il *Corporate e Private Banking* (CIB) mostra un utile netto di 134 milioni in calo rispetto allo scorso esercizio (192,9 milioni) per la riduzione dei ricavi (-17,7%) in larga misura attribuibile al minor contributo del portafoglio di tesoreria e in presenza di ricavi da clientela in tenuta; in discesa anche le rettifiche su crediti (da 74,9 a 28,5 milioni). Entrambi i comparti chiudono con utili inferiori rispetto allo scorso esercizio: *Wholesale Banking* da 157 a 104,5 milioni e *Private Banking* da 35,9 a 29,5 milioni.

Il *Retail e Consumer Banking* (RCB) salda con un utile netto di 178 milioni più che raddoppiato rispetto allo scorso anno (80,4 milioni) per effetto di maggiori ricavi (1.116,9 milioni contro 1.008 milioni) e minori rettifiche su crediti (377 milioni contro 443,4 milioni). Nel dettaglio, il credito al consumo chiude con un utile di 170,5 milioni (94 milioni) a seguito di maggiori ricavi (+9,9%, da 841,3 a 924,5 milioni) trainati dal margine di interesse (+12,9%), costi pressoché invariati e rettifiche su crediti in calo (da 423 a 360,4 milioni) malgrado i maggiori volumi ed il rafforzamento del provisioning su deteriorate (65%) e portafoglio in bonis (2%). CheBanca!, in linea con le attese, chiude il primo esercizio in utile (7,5 milioni) beneficiando di ricavi in forte crescita (da 166,7 a 192,4 milioni) trainati dalle commissioni (+57,2%, da 27,6 a 43,4 milioni) connesse dallo sviluppo dell'asset management, costi stabili (163,3 milioni contro 160,6 milioni) e minori rettifiche su crediti (16,6 milioni contro 20,4 milioni).

Il *Principal Investing* mostra un utile in aumento da 335,4 a 370,2 milioni per il maggior contributo di Assicurazioni Generali (255 milioni contro

223,9 milioni); tra gli utili da cessioni (119,8 milioni) sono inclusi 20 milioni relativi alla vendita di 3 milioni di azioni Assicurazioni Generali (pari allo 0,22% del capitale sociale).

Il *Corporate Center* (incluso il *leasing*) mostra una perdita di 77 milioni (-24,1 milioni) in aumento per effetto dei citati contributi ai



## Sezione B — Emittente

Fondi di risoluzione bancari. Il comparto *leasing* registra un utile di 4,6 milioni (3,3 milioni) con ricavi pressochè invariati da 55,2 a 54,6 milioni e rettifiche su crediti in calo da 15,3 a 13,4 milioni.

**Tabella 7**  
**Indicatori di liquidità**

	30 giugno 2015	30 giugno 2016
Loan to deposit ratio <sup>1</sup>	100%	95%

1) *Rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione.*

Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e all'indicatore di medio/lungo termine (*Stable Funding - SF*) senza rilevare particolari criticità; al 30 giugno 2015 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III erano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%<sup>3</sup>). Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, un valore minimo del 70% nel 2016, un valore minimo dell'80% nel 2017, in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR")
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale

Al 30 giugno 2016, tali indicatori erano rispettivamente pari a 244% e 109%.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità sulla base di quanto previsto dai regolamenti interni approvati in conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (e relativi aggiornamenti): "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento") e "Contingency Funding Plan" ("CFP").

Gli obiettivi e le metriche sopra descritte vengono soddisfatte sviluppando il *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi sostenibile di fonti e impieghi sulle posizioni a breve e strutturali e contestualmente con la definizione del *Group Risk Appetite Framework*, attraverso la definizione dell'appetito al rischio del Gruppo. Nel corso dell'esercizio gli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) e gli altri indicatori definiti dal *Group Risk Appetite Framework* si sono sempre mantenuti entro i limiti previsti.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i

3 LCR (Liquidity Coverage Ratio) indice di copertura della liquidità di breve termine: misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di High Quality Liquid Asset (HQLA) e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla Normativa regolamentare. NSFR (Net stable funding ratio) indicatore di medio/lungo termine: esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

**Sezione B — Emittente****B.12 Informazioni finanziarie**

costi e quindi senza incorrere in perdite non ricorrenti. Il monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nella Policy.

Al fine di ottimizzare il costo del *funding*, in una situazione di mercato con bassi rendimenti per gli impieghi di liquidità diversi dai mutui/finanziamenti corporate, anche l'esercizio 2015-2016 è stato caratterizzato dal processo di ridefinizione delle fonti di raccolta. Unitamente al rinnovo delle emissioni obbligazionarie in scadenza nel periodo (3,5 miliardi di nuovi collocamenti a fronte di prestiti in scadenza per circa 3 miliardi), il Gruppo ha fatto maggior ricorso alla raccolta di breve termine tramite certificati di deposito e *commercial paper* parzialmente in sostituzione della raccolta interbancaria. Nel corso dell'esercizio la Tesoreria ha cercato di allungare la *duration* dei finanziamenti in scadenza beneficiando delle vantaggiose condizioni di costo presenti sul mercato. La raccolta presso le autorità monetarie si attesta a 5 miliardi, attraverso operazioni di rifinanziamento "TLTRO" (*Targeted Long Term Refinancing Operation*).

Finanziamenti BCE	TLTRO I Settembre 2018 €(mln)	TLTRO II Giugno 2020 €(mln)
Targeted Long Term Refinancing Operation	3.900	1.111

La raccolta dalla clientela *retail* di CheBanca! si è incrementata nel corso dell'esercizio grazie ad alcune campagne promozionali mirate. La maggior liquidità si è riflessa in un aumento degli impieghi di Tesoreria.

Al 30 giugno 2016 si registra una *counterbalancing capacity* pari a 11,2 miliardi, di cui 11 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE (9,3 miliardi lo scorso anno); il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 6,8 miliardi (rispetto ai 6 miliardi del 30 giugno 2015) di cui circa 1,3 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

**Sezione B — Emittente**
**B.12 Informazioni finanziarie**
**Tabella 8**
**Esposizione a titoli di debito di governi centrali/enti governativi**

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	232.137	263.179	4.989.825	5.180.503	5.202.289
Germania	AAA	156.719	160.436	775.000	853.457	854.136
Spagna	BBB	50.000	51.377	263.584	283.584	284.884
Stati Uniti	AA+	180	181	225.297	229.297	229.297
Altri		-105.867	-135.844	652.673	655.627	671.682
<b>Totale al 30/06/2016</b>		<b>333.169</b>	<b>339.329</b>	<b>6.906.379</b>	<b>7.202.468</b>	<b>7.242.288</b>
<b>% rispetto alle attività finanziarie complessive*</b>			<b>1,7%</b>		<b>35,8%</b>	

\* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	219.993	259.788	4.874.173	5.054.016	5.078.890
Germania	AAA	519.230	554.189	205.500	209.508	209.508
Spagna	BBB	-	-	368.275	362.859	362.859
Stati Uniti	AA+	894	874	53.624	53.660	53.660
Altri		137.660	144.718	28.674	18.924	32.703
<b>Totale al 30/06/2015</b>		<b>877.777</b>	<b>959.569</b>	<b>5.530.246</b>	<b>5.698.967</b>	<b>5.737.620</b>
<b>% rispetto alle attività finanziarie complessive*</b>			<b>4,5%</b>		<b>26,8%</b>	

\* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Si precisa che, al 30 giugno 2016, l'Emittente non detiene in portafoglio titoli di debito sovrani strutturati.

**Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato**

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il *risk appetite* della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per



## Sezione B — Emittente

catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a *stress test* sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Il *Value-at-Risk* ha toccato il picco di 83 milioni a cavallo del mese di marzo per poi scendere poco al di sopra dei 50 milioni alla fine dell'esercizio, beneficiando altresì di un alleggerimento delle posizioni direzionali. Il dato medio dell'esercizio è stato di 41,8 milioni, in netto aumento rispetto a quello dello scorso esercizio (32,1 milioni).

A tale incremento concorrono tutte le *asset class* ed in particolare il comparto azionario che passa da 10,5 a 16,7 milioni e quello *fixed income* che si incrementa da 15,3 a 30 milioni per l'incremento della componente creditizia (accentuata dalla diversa rappresentazione dell'effetto diversificazione). La componente tasso di cambio rimane stabile a 4 milioni.

Relativamente alla *sensitivity* del margine di interesse il *trading book* (rappresentato esclusivamente dalla Capogruppo) mostra al 30 giugno 2016 una perdita di 6,3 milioni a fronte di un rialzo di 100 bps dei tassi, contro un guadagno di 0,6 milioni nello scenario opposto.

\*\*\*

### **Dati trimestrali consolidati al 30 settembre 2016**

Si riportano di seguito talune informazioni e schemi relativi ai dati trimestrali consolidati del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2016 come approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca il 27 ottobre 2016.

Il Gruppo Mediobanca chiude il trimestre con un utile in aumento dell'11% (da €244,3 a €270,7 milioni) che riflette la crescita del risultato operativo (da €194,9 a €226,9 milioni, +16%) cui concorrono la crescita dei ricavi bancari e la riduzione del costo del rischio in tutte le linee di business. Rispetto allo scorso anno i dati includono l'apporto di Cairn Capital e, dal 26 agosto, del ramo d'azienda delle attività retail di Barclays Italia acquisito da CheBanca!. In dettaglio:

- ◆ i ricavi crescono del 4% attestandosi a €526 milioni di cui €11 milioni relativi alle nuove acquisizioni (+2% a perimetro costante)
- ◆ il margine di interesse cresce del 4% attestandosi a €314m (+2% a perimetro costante sia A/A che T/T). La crescita interessa la divisione RCB (+6% a €255m) che vede l'importante sviluppo del margine di interesse del credito al consumo (+14% A/A, +4% T/T) oltre a maggiori volumi creditizi (+16% a €19,6mld) per effetto del consolidamento di €2,5 miliardi di mutui ipotecari di Barclays Italia
- ◆ il costo del rischio diminuisce da 141bps a 98bps (ai livelli pre-crisi), grazie al buon andamento della qualità degli attivi in tutte le divisioni (in particolare, azzerato nel WB e in discesa da 353 a



## Sezione B — Emittente

284bps nel credito al consumo) ed al consolidamento degli impieghi Barclays, privi di sofferenze; stabile l'indice di copertura delle attività deteriorate (al 54%), in crescita quello delle sofferenze al 69%), stabile al 16% il Texas ratio

- ◆ gli utili da realizzo si attestano a €112m e si riferiscono principalmente alla cessione di circa la metà delle azioni Atlantia in portafoglio
- ◆ l'utile netto cresce dell'11% a €271m
- ◆ gli indici di capitale rimangono stabili, nonostante il consolidamento di €0,9 miliardi di maggiori RWA realtivi agli impieghi di Barclays, per il continuo processo di riduzione nel CIB (rischio di mercato), in dettaglio:
  - ◆ CET1: 12,1% phased-in, 12,5% fully phased, risultato del trimestre incluso
  - ◆ Total Capital: 15,7% phased-in, 16,3% fully phased

Il trimestre chiude con un utile di €270,7 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (€244,3 milioni) beneficiando della crescita dei ricavi (+4% a €526,3 milioni), della diminuzione delle rettifiche su crediti (-25% a €86,8 milioni) e della plusvalenza sulla cessione di parte delle azioni Atlantia (€110,4 milioni). I ricavi beneficiano per 11 milioni dell'apporto di Cairn Capital e del ramo d'azienda di Barclays Italia acquisito da CheBanca! (quest'ultimo, consolidato dal 26 agosto, concorre ai risultati trimestrali per i saldi patrimoniali e al conto economico per un mese di operatività).

Il risultato operativo di €226,9 milioni, cresce sia rispetto allo scorso esercizio (€194,9 milioni, +16%) sia rispetto al trimestre precedente (€178,3 milioni, +27%) e si colloca, grazie alla crescita costante del Consumer, sui migliori livelli degli ultimi anni. Il dettaglio delle voci di ricavo mostra il seguente andamento:

- ◆ il margine di interesse cresce del 3,9% (da €302,5 a €314,2 milioni) trainato dal Consumer banking (€251,4 milioni contro €217,5 milioni) che ha più che compensato la flessione del Wholesale Banking connessa al riprezzamento degli attivi di tesoreria
- ◆ i proventi di tesoreria crescono da €26,2 a €31,8 milioni in particolare per il maggior contributo del comparto equity (€12,1 milioni contro €4,5 milioni)
- ◆ le commissioni ed altri proventi saldano a €102,2 milioni in lieve ripresa rispetto allo scorso anno (€95,8 milioni) grazie al contributo di Cairn Capital (€3,6 milioni) e del ramo Barclays (€2,1 milioni)
- ◆ l'utile delle società consolidate ad equity flette da €82,6 a €78,1 milioni in linea con la minor redditività di Assicurazioni Generali.

I costi di struttura aumentano dell'8% (da €196,8 a €212,6 milioni) scontando circa €12 milioni relativi all'allargamento del perimetro di consolidamento, in termini omogenei la crescita sarebbe del 2%.

Le rettifiche di valore su crediti si riducono del 24,8% (da €115,4 a





## Sezione B — Emittente

€86,8 milioni) con un costo del rischio (98 bps) che torna ai livelli del primo trimestre dell'esercizio 2008/09. Nell'ultimo trimestre lo stock di attività deteriorate cresce da €1.016,7 a €1.046,5 milioni per effetto dell'ingresso del portafoglio mutui di Barclays (€32 milioni di inadempienze probabili) mentre si mantengono stabili sia l'incidenza sugli impieghi (al 2,9%) che i tassi di copertura (al 54%).

Gli utili sul portafoglio titoli riguardano essenzialmente il realizzo sulle vendite di Atlantia (€110,4 milioni).

Quanto ai dati patrimoniali, si evidenzia che il totale attivo cresce da €56,4 a €60,4 miliardi per effetto del consolidamento del ramo Barclays Italia. In dettaglio:

- ◆ gli impieghi crescono del 6% (da €34,6 a €36,6 miliardi) per l'ingresso dei mutui ipotecari ex Barclays (€2,5 miliardi), al netto di tale partita la riduzione del Wholesale Banking (€13,5 miliardi contro €14,1 miliardi) è stata solo in parte compensata dalla crescita del Consumer Banking
- ◆ la raccolta sale da €45,9 a €49,5 miliardi per l'ingresso dei conti correnti ex Barclays (€2,9 miliardi) e per le emissioni del trimestre (€650 milioni di cui circa €300 milioni di obbligazioni subordinate Tier 2)
- ◆ le disponibilità liquide ed il portafoglio titoli salgono da €16,3 a €18 miliardi e includono liquidità riveniente dal ramo Barclays per €0,7 miliardi
- ◆ le masse gestite ed amministrate, a livello di Gruppo, si attestano a €35,7 miliardi (€31,5 miliardi) ripartiti tra CMB (€8,2 miliardi contro €8,1 miliardi), Banca Esperia (€8,7 miliardi contro €8,4 miliardi) Cairn (€8,1 miliardi stabili), Spafid (€3,8 miliardi contro €3 miliardi) e CheBanca! (€6,9 miliardi contro €3,9 miliardi)
- ◆ gli indici patrimoniali al 30 settembre, tenuto conto dell'utile di periodo, sono in ulteriore miglioramento:
- ◆ Phase-in: CET1 Ratio all'12,09% (12,08% al 30 giugno), Total Capital Ratio al 15,70% (15,27%)
- ◆ Fully-phased : CET1 Ratio al 12,53% (12,57%), Total Capital Ratio al 16,27% (15,87%).

Le previsioni per l'esercizio restano condizionate da un quadro macroeconomico ancora debole, cui si aggiungono incertezze

**Sezione B — Emittente****Tabella 11****Indici (%) e dati per azione (€)**

<b>Gruppo Mediobanca</b>	<b>30/09/2015</b>	<b>30/06/2016</b>	<b>30/09/2016</b>
Totale attivo / Patrimonio netto	6,5	6,8	7,0
Impieghi a clientela / Depositi a clientela	0,7	0,8	0,7
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	12,5	12,1	12,1
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	15,3	15,3	15,7
Rating S&P	BBB-	BBB-	BBB-
Rating Fitch	BBB+	BBB+	BBB+
Costi / Ricavi	38,8	43,6	40,4
Sofferenze nette / Impieghi	0,8	0,7	0,7
Utile per azione	0,28	0,69	0,31
Patrimonio netto per azione	9,5	9,4	9,8
Dividendo per azione		0,27	
N. di azioni in circolazione (mln)	867,4	871,0	871,0

\*\*\*

**Dati annuali civilistici al 30 giugno 2016**

In data 28 ottobre 2016 l'Assemblea degli azionisti di Mediobanca ha approvato il bilancio civilistico chiuso al 30 giugno 2016 e disponibile sul sito [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) (alla pagina <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>).

Si riportano di seguito talune informazioni relative all'andamento dell'esercizio come tratte dal comunicato dell'Emittente pubblicato in data 5 agosto 2016 e anch'esso disponibile sul sito [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) (<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/news/index.html>).

L'esercizio si è chiuso con un utile di 288 milioni, in calo rispetto all'anno precedente (333 milioni), scontando in particolare 81,8 milioni di contributi al Fondo di Risoluzione Bancario, per gran parte straordinari, che hanno assorbito i maggiori utili da realizzo di partecipazioni (da 123,4 a 141,4 milioni, di cui 41,6 milioni rivenienti dalla cessione di azioni Assicurazioni Generali) e le minori rettifiche su crediti (da 74,2 a 29,5 milioni). I ricavi sono diminuiti del 14,6% da 752,6 a 642,5 milioni e mostrano il seguente andamento:

- ◆ margine di interesse in calo del 21,2% (da 186,8 a 147,2 milioni) per la minor redditività degli attivi che mostrano una velocità di riprezzamento più marcata rispetto all'andamento del costo della raccolta
- ◆ i proventi di tesoreria saldano a 127,9 milioni (186,4 milioni) scontando il minor contributo del banking book e degli utili da cambi
- ◆ commissioni ed altri proventi in diminuzione del 13,4% (da 255,7 a 221,4 milioni) per un meno favorevole andamento del mercato

## Sezione B — Emittente

◆ dividendi da partecipazioni in aumento da 123,7 a 146 milioni

I costi di struttura aumentano del 4,5% (da 322,7 a 337,3 milioni) esclusivamente per i progetti dell'area, per contro i costi del personale mostrano una lieve flessione (-1,3%) per la minor componente variabile.

Le rettifiche di valore su crediti si riducono da 74,2 a 29,5 milioni e beneficiano, oltre che del miglioramento del profilo di rischio, di 19,6 milioni di riprese di valore su posizioni rimborsate al nominale.

Il totale attivo aumenta da 40,8 a 43,2 miliardi e riflette la crescita degli impieghi a clientela (da 22,5 a 23,1 miliardi), dei titoli disponibili per la vendita (7,7 miliardi contro 6,4 miliardi) e degli impieghi a tesoreria (4,3 miliardi contro 3,2 miliardi); specularmente aumenta la raccolta (da 34,7 a 37,2 miliardi) in particolare quella dal canale *retail* CheBanca! (da 6,7 a 8,6 miliardi).

### B.13 Fatti recenti relativi all'emittente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

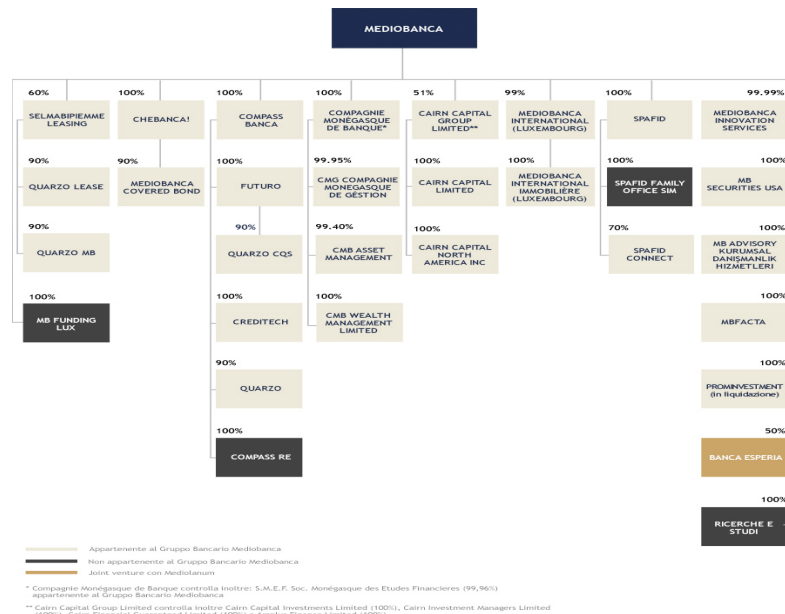
Successivamente alla data del 30 giugno 2016, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

### B.14 Descrizione del Gruppo Mediobanca

Il Gruppo Mediobanca è attivo nel Corporate ed Investment Banking (CIB) dove confluiscono le attività di Wholesale Banking e di leasing, nel Principal Investing (PI) che raggruppa gli investimenti di lungo periodo e nel Retail e Private Banking (RPB) composto dalle attività di credito al consumo, di retail banking e di private banking. Al 30 giugno 2016, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa € 5 mld.

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.





## Sezione B — Emittente

- B.15 Principali Attività dell' Emittente** Oggetto della società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.
- Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
- B.16 Controllo dell' Emittente** Mediobanca è la società capogruppo del Gruppo Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il **"Testo Unico della Finanza"** o **"TUF"**).
- B.17 Rating attribuiti all'emittente o ai suoi titoli di debito su richiesta dell'emittente o con la sua collaborazione**

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Data dell'ultimo giudizio
S&P's	A-3	BBB-	Stabile	18 gennaio 2016
Fitch Ratings	F2	BBB+	Stabile	12 aprile 2016

Qualora i prestiti obbligazionari (ciascuno un **"Prestito Obbligazionario"** od in breve un **"Prestito"** o i **"Prestiti"**) emessi a valere sul Programma di cui al relativo Prospetto di Base siano oggetto di un separato *rating*, lo stesso, ove assegnato, sarà specificato nelle relative Condizioni Definitive.

## Sezione C – Strumenti finanziari

(...) (...) (...)

## Sezione D – Rischi

- D.2 Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca**
- I. Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca**
- 1) Rischio di mercato**
- I profitti e le attività dell'Emittente sono stati condizionati in passato, e potrebbero esserlo in futuro, da diversi fattori a carattere globale fra cui: condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime e dei tassi di interesse, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione; percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.



## Sezione D – Rischi

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il risk appetite della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

I risultati dell'Emittente sono influenzati anche dalla situazione economica e finanziaria e sono altresì, soggetti a fluttuazioni dovute a fattori di varia natura che l'Emittente non può controllare né prevedere. Tra questi si evidenziano l'estrema volatilità che i mercati dei capitali e del credito stanno subendo di recente, sia in Italia sia all'estero, nonché le forti variazioni nell'andamento di prodotti azionari e obbligazionari e la scarsa liquidità dei mercati domestici ed internazionali. Sulle fluttuazioni influiscono anche i ridotti livelli dell'attività di mercato di tutto il mondo, i quali hanno tra l'altro riflessi sulla portata, il numero e i tempi dei mandati nel settore dell'investment banking, sulle attività di brokeraggio e sulle commissioni di intermediazione.

### **2) Rischio connesso alle esposizioni sovrane**

Un ulteriore rischio di mercato si sostanzia nella diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni che potrebbero comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. L'Emittente è quindi esposto, fisiologicamente, a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Al 30 giugno 2016 la percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 35,8%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 25,9% e i Titoli Sovrani Germania il 4,8%.

Per maggiori dettagli si rinvia al precedente elemento B12 della Nota di Sintesi.

### **3) Rischio di concorrenzialità del mercato**

L'Emittente affronta un'intensa concorrenza, soprattutto sul mercato italiano, di altre aziende che operano nel settore dei servizi finanziari, settore fortemente competitivo sul mercato interno, dove si concentra maggiormente l'attività dell'Emittente. L'Emittente è, anche, in concorrenza con banche commerciali, banche di investimento e altre aziende, sia italiane sia estere, che operano in Italia e tale circostanza



## Sezione D – Rischi

potrebbe influire sulla sua competitività.

### 4) Rischio di liquidità dell'Emittente

Nel caso in cui l'estrema volatilità sperimentata dai mercati domestici ed internazionali nei mesi recenti dovesse continuare anche in futuro, la liquidità dell'Emittente potrebbe esserne condizionata.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento, certi o prevedibili, quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Con riferimento agli specifici indicatori di liquidità si rappresenta che al 30 giugno 2016 il "rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione" (*Loan to deposit ratio*) è pari al 95%.

Dal 30 giugno 2014 è attiva la segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - "LCR"*) e al prospetto di liquidità di medio/lungo termine (*Stable Funding - "SF"*) senza rilevare particolari criticità. Dalla segnalazione del 30 settembre 2016 è adottato un nuovo schema di segnalazione dell'indice di copertura della liquidità introdotto dal Regolamento delegato 61/2015. A partire da aprile 2016 il gruppo Mediobanca segnala le metriche aggiuntive per il controllo della liquidità (*additional liquidity monitoring metrics - "ALMM"*).

Al 30 giugno 2016 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%) e rispettivamente pari a 244% e 109%.

Per maggiori dettagli si rinvia al precedente elemento B12 della Nota di Sintesi.

### 5) Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia al precedente elemento B12 della Nota di Sintesi.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti

## Sezione D – Rischi

problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Il gruppo si è dotato di tutte le procedure di presidio delle posizioni creditizie volte a prevenire il deterioramento del merito di credito attraverso un costante monitoraggio delle posizioni ed in particolare ad un rigoroso processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare facendo ricorso a tutti gli strumenti di recupero soprattutto nell'area retail.

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'emittente, su base consolidata relativi agli esercizi chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2016 in un confronto con i dati medi di sistema al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2015 pubblicati da Banca d'Italia (l'Emittente chiude i propri esercizi al mese di giugno e pertanto non è stato possibile fare una comparazione alla medesima data).

### Indicatori di rischiosità creditizia \*

Indicatori	30-giu-15 (%)	Dati di sistema al 30 – giu 15 (%)**	30-giu-16 (%)	Dati di sistema al 31 – dic 15 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,8%	9,0%	1,7%	9,5%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,8%	4,7%***	0,7%	4,8%***
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	6,9%	16,9%	5,9%	17,7%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,5%	10,9%***	2,9%	10,8%***
Rapporto di copertura delle sofferenze	65,7%	57,4%	66,6%	58,6%
Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati	53,2%	41,7%	54,3%	43,4%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,2%	-	3,1%	-
<b>Costo del rischio****</b>	<b>1,68%</b>	<b>-</b>	<b>1,24%</b>	<b>-</b>

\* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.



## Sezione D – Rischi

\*\* I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2016, tavola 4.1 pag. 34 e n° 2 del novembre 2015, tavola 4.1 pag. 37e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi

\*\*\*. I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia (2014 e 2015) e si riferiscono ai valori relativi al totale del sistema rispettivamente al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015.

\*\*\*\* Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

### 6) Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Il gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare questi rischi, in particolare nell'ambito della formalizzazione dei processi aziendali sono stati individuati le fonti di rischio di maggior rilevanza e i relativi presidi di controllo, si è attivata una procedura di *disaster recovery*, viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici ed infine sono stati stipulati contratti assicurativi a tutela dei dipendenti, degli assets di maggior valore e a copertura della gestione del contante.

### 7) Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso

Alla data del presente Supplemento Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2016 ammonta a 147,94 milioni di Euro) fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo.

Il 26 maggio 2016 la Consob, con il supporto della Guardia di Finanza, ha condotto una verifica ispettiva presso Mediobanca al fine di acquisire documenti ed informazioni riguardanti l'OPA lanciata da un veicolo partecipato da Mediobanca (International Media Holding) su azioni RCS.

Si segnala, inoltre, che nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed





## Sezione D – Rischi

esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*).

Allo stato, l'esito di entrambe le ispezioni non è ancora stato comunicato all'Emittente.

### **II. Rischi relativi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano**

#### **8) Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico**

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l'Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'Area Euro nel suo complesso.

L'andamento dell'Emittente è altresì influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

#### **9) Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice



## Sezione D – Rischi

europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob. La normativa applicabile alle banche, cui il l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In data 27 novembre 2015, BCE ha comunicato al Gruppo il risultato della *Supervisory Review and Evaluation Process 2015 (SREP)* fissando il limite del CET1 all'8,75%. Tale livello, inferiore di 25bps rispetto a quello 2014 risulta rispettato essendo al 30 giugno 2016 il CET1 *phase-in ratio* del Gruppo pari al 12,08% (15,27% il *Total Capital Ratio*).

In data 29 luglio 2016 Mediobanca ha reso noto con apposito comunicato stampa l'indicazione degli esiti dell'esercizio di *stress test* condotto dalla BCE. L'esercizio di *stress test* ha registrato, nello scenario avverso 2018, un impatto su CET1 di 94 punti base. Il *CET1 ratio phase-in* passerebbe dal 12,40% (dicembre 2015) all'11,46% (dicembre 2018) ad un livello pertanto superiore al requisito SREP attualmente pari all'8,75%.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015 tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. I valori del *Leverage Ratio* del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2016, a regime



## Sezione D – Rischi

(col CET1 *fully phased*) e transitorio sono pari rispettivamente a 9,93% e 9,52%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, un valore minimo del 70% nel 2016, un valore minimo dell'80% nel 2017, in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR")
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale

Al 30 giugno 2016 tali indicatori regolamentari sono rispettivamente pari a 244% e 109%. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Maggiori informazioni e dettagli su tali indicatori sono forniti nell'ambito del pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*" del Documento di Registrazione.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di



## Sezione D – Rischi

titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è stata recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale e entrati in vigore alla medesima data, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" entrate in vigore dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva e dei decreti attuativi potranno essere applicate anche agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (relativa ai sistemi di garanzia dei depositi) del 16 aprile 2014, la già citata BRRD (Direttiva 2014/59/UE) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), grava sugli enti creditizi l'obbligo di costituire specifici fondi a tutela dei depositi e di contribuire al Fondo di risoluzione Bancaria. Al riguardo si precisa che il conto economico dell'esercizio 2015/16 include:

- ◆ 57,3 milioni relativi al contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Bancaria per gli interventi in Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara
- ◆ 28,2 milioni quale contributo ordinario allo stesso Fondo di Risoluzione (in aggiunta ai 13,5 milioni già accantonati nell'esercizio precedente); e
- ◆ 6,4 milioni relativi al Fondo Italiano dei depositi garantiti per l'anno 2015 ed il primo semestre 2016

**D.3 Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni emesse (...)**



Sezione E – Offerta

(...) (...) (...)



## **Aggiornamento della Sezione 5 dei Prospetti di Base - Documento di Registrazione**

*Il Documento di Registrazione di Mediobanca relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2016, come di volta in volta eventualmente supplementato, deve intendersi incorporato ai Prospetti di Base mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE.*

*Il Documento di Registrazione è stato redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche nonché dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE.*

*Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016.*

*Il Documento di Registrazione è disponibile per la consultazione presso la sede di Mediobanca, Piazzetta Cuccia, 1 20121 – Milano o sul sito di Mediobanca [www.mediobanca.it](http://www.mediobanca.it) (<https://raccoltaproprietaria.mediobanca.it/it/documenti/index.html>).*



MEDIOBANCA

## **Aggiornamento della Sezione 6 dei Prospetti di Base - Nota Informativa**

I riferimenti presenti nella Nota Informativa dei Prospetti di Base e relativi al Documento di Registrazione devono intendersi fatti al Documento di Registrazione relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2016 depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016, come di volta in volta eventualmente supplementato.



## Aggiornamento della Sezione 7 dei Prospetti di Base - Modello di Condizioni Definitive

Il modello di Condizioni Definitive che dovrà essere completato per ciascuna emissione di Obbligazioni Mediobanca effettuata ai sensi ai sensi dei Programmi di emissione, offerta e quotazione di obbligazioni denominati "Mediobanca Obbligazioni Zero Coupon con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista" e "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo e/o Massimo", "Mediobanca Obbligazioni A Tasso Misto (Fix To Floater o Floater to Fix) con Eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)", "Mediobanca Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step down con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista", "Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea" e "Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzioni digitali", è modificato nell'intestazione come segue:

\* \* \*

[LOGO MEDIOBANCA]

[DESCRIZIONE]

[...] emesso a valere sul Prospetto di Base relativo al "Programma di emissione, offerta e quotazione di Obbligazioni [...]" depositato presso la Consob in data [...] 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. [...] del [...] 2016, così come integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 2 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 78517/16 del 31 agosto 2016 e dal Supplemento depositato presso la Consob in data 7 novembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 98806/16 del 4 novembre 2016.

(...)